Titolo: Chiesa rupestre di San Michele Arcangelo
Autore: Non applicabile (originariamente attribuita a culti longobardi e successivi interventi locali)
Datazione: Prima attestazione risalente alla metà del XIII secolo, con trasformazioni successive nei secoli seguenti
Tipologia: Edificio religioso - Chiesa rupestre
Provenienza: Acerenza, Provincia di Potenza, Basilicata, Italia

---

Descrizione
La Chiesa di San Michele Arcangelo, situata ad Acerenza in località San Michele, è un esempio significativo di architettura rupestre legata al culto micaelico, diffuso durante il Medioevo. Originariamente attribuita a culti longobardi, la sua prima attestazione risale alla metà del XIII secolo, con trasformazioni successive nei secoli. L'edificio, scavato interamente nella roccia, testimonia una lunga tradizione di devozione e ritualità, frutto della fusione tra antichi culti pagani e cristianesimo. All'interno della grotta si conserva una statua lignea di San Michele Arcangelo, realizzata dall'artigiano locale Angelo Maria Marmo, accanto a un altare di recente costruzione. Le pareti interne mostrano tracce di tinteggiature sovrapposte e rilievi in stucco, con dipinti raffiguranti santi benedicenti, visibili sulle pareti sud ed est. All'esterno si trova una vasca circolare scavata nella roccia, probabilmente usata come fonte battesimale, richiamando l'uso rituale dell'acqua nei santuari micaelici.
Il culto in grotta ad Acerenza fu probabilmente introdotto dai Longobardi, che avevano eletto San Michele protettore nazionale. Grimoaldo I, Duca di Benevento, nel 650 difese il santuario garganico contro i Bizantini. I Longobardi fecero rappresentare il santo sugli scudi e coniarono monete in suo onore. Sulla *Rivista Italiana di Numismatica* del 1916, volume XXIX, sono riportate le monete che Sicone, nobile longobardo di origine friulana devoto all'Arcangelo Michele, fece coniare quando nell'817 ottenne il feudo di Acerenza. Il culto di San Michele è documentato per la prima volta nella metà del XIII secolo, quando il sito apparteneva ai Cavalieri Ospedalieri di Gerusalemme. La chiesa si trovava lungo un antico asse viario verso i porti pugliesi, evidenziandone l'importanza religiosa e logistica. Nella tradizione locale, la grotta è stata sede di antichi riti, come l'incubatio, in cui i fedeli speravano in visioni dell'Arcangelo per guarigioni. Oggi, la chiesa è un importante luogo di devozione, celebrando ogni anno, l'8 maggio, la festa dell'apparizione di San Michele, durante la quale la comunità organizza pic nic all'aperto, perpetuando antiche tradizioni. La connessione tra il culto micaelico e le divinità protettrici del Pantheon pagano suggerisce radici più antiche legate alla protezione contro malattie e calamità naturali, riscontrabili in molti santuari dedicati all'Arcangelo, situati in ambienti rupestri o accanto a sorgenti d'acqua.

San Michele Arcangelo
San Michele Arcangelo è una figura centrale nelle tradizioni religiose di Giudaismo, Cristianesimo e Islam, riconosciuto come il capo degli eserciti celesti e il protettore della Chiesa.
In ambito cristiano, San Michele è spesso rappresentato come un guerriero celeste che sconfigge il male, simbolizzando la lotta tra il bene e il male. È invocato per la protezione contro le forze oscure e per la difesa della fede.
La festa di San Michele Arcangelo si celebra il 29 settembre, data in cui la Chiesa cattolica commemora anche gli altri arcangeli Gabriele e Raffaele. In molte località, la ricorrenza è occasione di processioni, messe solenni e manifestazioni popolari.
In Italia, numerose chiese e santuari sono dedicati a San Michele Arcangelo. Ad esempio, la Chiesa di San Michele Arcangelo a Paganico, in Toscana, costruita tra il 1297 e il 1345, ospita un ciclo di affreschi di grande valore artistico.

Grimoaldo I, Duca di Benevento e Re dei Longobardi
Grimoaldo I (circa 600 – 671) fu un importante condottiero longobardo, noto per il suo ruolo di duca di Benevento e, successivamente, di re dei Longobardi. Nato intorno al 600 a Cividale del Friuli, era figlio di Gisulfo II, duca del Friuli, e di Romilda.
Nel 610, insieme ai suoi fratelli, fu catturato dagli Avari durante un'invasione nella regione friulana. Liberatosi successivamente, trovò rifugio a Benevento sotto la protezione del duca Arichis. Alla morte del fratello Radoaldo nel 647, Grimoaldo divenne duca di Benevento.
Nel 662, sfruttando una disputa dinastica tra i fratelli Godeperto e Pertarito per la successione al trono longobardo, Grimoaldo intervenne militarmente, sconfiggendo Godeperto e assumendo la corona di re dei Longobardi.
Come sovrano, Grimoaldo consolidò il potere longobardo nel sud Italia, mantenendo il titolo di duca di Benevento e delegando l'amministrazione diretta del ducato a suo figlio Romualdo. Morì nel 671 a Pavia e fu sepolto nella basilica di Sant'Ambrogio. Grimoaldo è ricordato per la sua capacità politica e militare, che permise di unificare sotto il suo dominio gran parte dell'Italia meridionale, rafforzando il Regno Longobardo.

Sicone, Re dei Longobardi
Sicone (o Siconio), vissuto nel IX secolo, fu re dei Longobardi dal 817 al 821. Appartenente a una famiglia aristocratica, ascese al trono in un periodo di instabilità interna e di pressione esterna da parte dei Franchi e degli altri popoli circostanti. La sua figura è ricordata per il tentativo di rafforzare il potere centrale del regno longobardo e mantenere l'indipendenza rispetto all'Impero carolingio.
Durante il suo regno, Sicone si adoperò per consolidare il controllo sui ducati del sud Italia, in particolare Benevento, Salerno e Spoleto, che godevano di una significativa autonomia. Cercò, inoltre, di stabilire alleanze politiche attraverso matrimoni e patti con le famiglie aristocratiche locali.
Poco si conosce delle sue imprese militari, ma si sa che il regno di Sicone fu caratterizzato da una relativa stabilità, pur in un contesto di declino del potere longobardo in Italia. Morì nel 821, lasciando il trono a un successore non ben documentato.

Cavalieri Ospedalieri di Gerusalemme
L'Ospedale di San Giovanni Battista di Gerusalemme, fondato tra il 1070 e il 1080 dai monaci benedettini, si emancipò dopo la conquista crociata di Gerusalemme nel 1099. Riconosciuto da Papa Pasquale II nel 1113 come congregazione autonoma, l'Ordine si sviluppò rapidamente, mantenendo ospedali in Europa e contribuendo alle scienze mediche.
Nel XII e XIII secolo, l'Ordine si militarizzò, partecipando a crociate e difendendo il cattolicesimo, pur mantenendo un forte impegno assistenziale. Con l'espansione in Europa, vennero create suddivisioni chiamate "lingue". Dopo la caduta di Acri nel 1291, l'Ordine si rifugiò a Cipro e conquistò Rodi tra il 1306 e il 1310, ottenendo autonomia.
Nel XV secolo, minacciato dagli ottomani, l'Ordine lasciò Rodi nel 1522 e si trasferì a Malta nel 1530, dove rimase fino all'epoca napoleonica.

Fonti e Riferimenti Bibliografici

- Giordano, A. (2014). *Acerenza "Città Cattedrale" - Tre millenni di storia.* Rionero in Vulture: Grafica di Lucchio.
- Telesca, L. (2002). *Il culto micaelico in Basilicata*.
- Pellettieri, A. (2005). *Militia Christi in Basilicata: storia e diffusione degli Ordini Religioso-Cavallereschi (secc. XII-XIX)*. Anzi.

Sitografia

- Wikipedia - Grimoaldo I
- Treccani - Grimoaldo I
- Enciclopedia Italiana - Grimoaldo I
- Wikipedia - Re dei Longobardi
- Treccani - Sicone
- Enciclopedia Italiana - Longobardi
- Chiesa di San Michele Arcangelo a Paganico | Visit Tuscany

Codice identificativo: ACER-007